

Carovita Inflazione record a maggio: +6,8% Non solo energia, corrono pure gli alimentari

Un tasso così alto non si registrava da più 30 anni. Bolzano la città con i rincari più alti

MAURIZIO CATTANEO

■ L'inflazione a maggio esplose al 6,8%. Non accadeva dal marzo 1990. Per le famiglie ciò si traduce in una stangata da 2.300 euro. E' quanto infatti dovrà spendere in più un nucleo composto da genitori con due figli per i prezzi dei generi alimentari in crescita a cui si aggiungono super bollette, caro carburanti e quant'altro in questo momento sta subendo forti rincari.

Il balzo del carovita, dopo il rallentamento di aprile, è certificato dall'Istat nella stima preliminare sui prezzi al consumo di maggio. E il dettaglio delle voci di spesa mette i brividi. Accelera infatti in po' tutto: dai beni alimentari alla cura della casa e della persona (dal 5,7% di aprile al 6,7% di maggio), a quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,8% a +6,7%). Tra i rincari che rendono più salato il carrello della spesa c'è quello degli alimentari lavorati (+6,6% annuo).

DECOLLA L'ENERGIA

Ma nella classifica degli aumenti è ovviamente è l'energia ad incidere di più sul portafoglio degli italiani. La voce "beni energetici" passa

da +39,5% di aprile a +42,6% (con gli Energetici non regolamentati (da +29,8% a +32,9%) mentre i quelli non regolamentati arrivano addirittura da un +64,3%).

Ma il carovita morde poi con forza il carrello della spesa: dai Beni alimentari (da +6,1% a +7,1%) a quelli Alimentari lavorati (da +5,0% a +6,6%).

La lista dei rincari è comunque lunga e comprende i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,4% a +4,4%), i Trasporti (da +5,1% a +6,0%). Pertanto, l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +2,4% a +3,2% e quella al netto dei soli beni energetici da +2,9% a +3,6%.

Anche rispetto al mese precedente, l'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+3,6%), degli Alimentari lavorati (+1,3%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,2%) e degli Alimentari non lavorati (+1,1%). L'inflazione acquisita per il 2022 (ovvero quella che si otterrebbe ipotizzando una variazione nulla nella restante parte dell'anno) è pari a +5,7% per l'indice generale e a +2,4% per la componente di fondo (al netto degli energetici e degli ali-

mentari freschi). Ma è chiaro che ogni previsione appare difficile con una situazione internazionale così complessa e fluida

CITTÀ SALATE

Nelle città con più di 150 mila abitanti, l'inflazione più elevata si osserva a Bolzano (+9,1%), Trento (+9,0%), Catania e Palermo (+8,8%) per entrambi), mentre più contenute si registrano a Campobasso (+5,8%), Venezia (+5,8%) e Ancona (+5,6%). «Una vera calamità Un disastro per i consumi e per il Paese - commenta senza mezzi termini Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. «Il caro bollette e il caro carburanti, senza i quali l'inflazione oggi sarebbe a 3,6% invece che a 6,8%, sta dissanguando gli italiani con effetti nefasti sul potere d'acquisto delle famiglie - denuncia Dona. -Preoccupi, poi, l'impennata del carrello della spesa dal 5,7% di aprile al 6,7%, un rialzo che manda in tilt il bilancio della casalinga di Voghera.

IL PESO SULLE FAMIGLIE

L'unione nazionale consumatori ha anche stilato alcuni esempi pratici su quanto un carovita al 6,8% incide sulle tasche degli italiani. Per una coppia con due figli, la stangata complessiva, in termini di aumento del costo della vita, è

pari a 2302 euro su base annua: 996 per abitazione, acqua ed elettricità, 473 euro per i trasporti, 569 per prodotti alimentari e bevande, 588 per il solo carrello della spesa.

Per una coppia con 1 figlio, la mazzata è invece pari a 2140 euro, 938 per l'abitazione, 443 per i trasporti, 514 euro per cibo e bevande, 533 per i beni alimentari e per la cura della casa e della persona. In media per una famiglia il rialzo annuo è di 1820 euro, 417 euro per mangiare e bere. Il record, però, spetta alle famiglie con più di 3 figli con un salasso pari a 2577 euro, 680 solo per il cibo, 699 per il carrello.

Per quanto riguarda le regioni più costose, per l'Unc in testa, con un'inflazione annua a +9%, c'è il Trentino che registra a famiglia un aggravio medio pari a 2339 euro su base annua. Segue la Lombardia, dove la crescita dei prezzi del 6,6% implica un'impennata del costo della vita pari a 1715 euro, terza l'Emilia Romagna, +7%, con un rincaro annuo di 1665 euro.

La regione più risparmiosa (se così si può dire...) è il Molise, +5,8%, pari a 1062 euro, seguite da Puglia (+7,2%, +1166 euro) e Marche (+6%, +1170 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2.300

La stangata in euro su base annua per le famiglie con due figli

42,6

Il tasso percentuale d'inflazione dei beni energetici in aprile era al 39,5%

7,1%

Il tasso dei beni alimentari in aprile era al 6,1%

GLI AUMENTI

Rincaro annuo (da maggio 2021 a maggio 2022) per tipologia familiare e divisioni di spesa (valori in euro)



DIVISIONI DI SPESA	Famiglia media	Coppia con 2 figli	Coppia con 1 figlio	Coppia senza figli con meno di 35 anni	Coppie con 3 o più figli	Inflazione annua di maggio
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	417,3	569,1	513,7	365,0	679,7	+7,4
Bevande alcoliche e tabacchi	4,2	5,1	5,1	5,4	5,1	+0,8
Abbigliamento e calzature	19,2	34,2	26,4	23,1	40,9	+1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	905,0	996,4	938,2	1.222,8	1.110,1	+26,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	60,7	73,7	77,3	69,3	73,2	+4,5
Servizi sanitari e spese per la salute	11,3	13,3	12,6	9,5	13,5	+0,8
Trasporti	312,4	472,8	442,9	458,4	520,4	+10,8
Comunicazioni	-23,2	-32,4	-28,4	-25,5	-36,3	-3,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	10,7	16,7	13,4	16,1	19,0	+0,9
Istruzione	-0,8	-2,5	-1,5	-0,5	-2,6	-0,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	72,3	112,9	98,8	152,9	111,2	+6,0
Altri beni e servizi	31,2	42,5	40,9	41,2	42,5	+1,5
TOTALE RINCARO ANNUO (*)	1.820,2	2.301,7	2.139,6	2.337,7	2.576,8	+6,8
Carrello della spesa	432,6	588,3	533,3	383,5	698,9	+6,7

Fonte: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat - inflazione tendenziale di maggio (*) totali arrotondati

Verità&Affari

Nella classifica degli aumenti è ovviamente l'energia a incidere di più sul portafoglio degli italiani. Ma il caro-vita morde pure il carrello della spesa: Beni alimentari (da +6,1 a +7,1%), Alimenti lavorati (da +5,0% a +6,6%).

